

RISCOPERTE BENJAMIN CRÉMIEUX**I sogni e il delirio
di un «Pel di carota»****BENJAMIN
CRÉMIEUX**
**Il primo
della classe**ARAGNO
PP. 268, € 12

Il saggista e critico francese di origine ebraica Benjamin Crémieux nacque nel 1888 a Narbonne, centro della Linguadoca che nel XIII secolo conobbe la crociata contro gli albigesi e l'espulsione degli ebrei. I due fatti vanno richiamati perché alla vicenda dell'eresia catara Crémieux restò interessato e sensibile, e della persecuzione antiebraica fu egli stesso una delle tragiche vittime: deportato in Germania, morì infatti nel campo di sterminio nazista di Buchenwald nel 1944.

Il suo nome occupa un posto rilevante nella storia dell'italianistica francese — e come tale esso viene solitamente ricordato nelle enciclopedie — perché, dopo un saggio sul romanzo italiano contemporaneo pubblicato nel 1909, svolse un'incessante opera di diffusione della letteratura italiana, che comprende il contributo alla «scoperta» di Svevo e la traduzione in francese di Slataper e di Pirandello. Ma Crémieux fu anche autore di un romanzo di impronta autobiografica, *Il primo della classe* (1921), che viene ora tradotto per la prima volta in Italia da Aragno, per la cura appassionata di Giovanni Pacchiano. Se non sta alla pari con *L'enfant* di Jules Vallès (1878) o con *Pel di carota* di Jules Renard (1894), ai quali si può pensare per un confronto di «genere», il romanzo di Crémieux sui sogni e sui deliri di grandezza di un adolescente, come pure sulle velleità di riscatto della Linguadoca dalla Francia, contiene pagine di notevole verità psicologica e di nitido impressionismo lirico, che meritano di essere conosciute.

Mario Andrea Rigoni